



Vittime del "narcinismo"

**Secondo Stefano Bonaga la lettura del cardinale è corretta
L'antidoto? «Democrazia come pratica comune e partecipativa»**

«Bologna città disgregata? Caffarra ha ragione e io, ateo laico non ho problemi a dirlo. Ma attenzione, può essere che sulle soluzioni la vedremo in modo molto diverso...».

Stefano Bonaga, filosofo, intellettuale bolognese che non ha bisogno di presentazioni non ha dubbi: il *j'accuse* del cardinale è promosso a pieni voti, ma guai a dargli cambiali in bianco.

Bonaga, Caffarra parla di una città che si disgrega: cosa dice il filosofo?

«Che ha ragione: siamo in preda ad autoreferenzialità e quello che io chiamo "narcinismo", un misto tra narcisismo e cinismo. Ognuno pensa di dividere i propri destini da quelli degli altri e a guardare solo ai propri interessi».

Non si stupisce, lei laico convinto, nel trovarsi sulla stessa linea di un cardinale ritenuto, tra l'altro, appartenente alla parte più tradizionalista della Chiesa?

«Diciamola tutta: io sono ateo, non solo laico. Ma proprio perché sono un laico dico che se uno ha ragione

bisogna ammetterlo, e Caffarra questa volta ha ragione».

Nessun rischio di teocrazia strisciante?

«Ma sì, sappiamo benissimo che una delle letture che si può dare alle parole di Caffarra è il tentativo di rilancio dell'identità religiosa. Ma fa il suo mestiere e quindi non mi stupisco. Anche se l'accusa di essere una città disgregata servisse a rilanciare l'identità cristiana questo non toglie che sia una lettura giusta».

Per sapere quale sia la "ricetta" del cardinale bisognerà aspettare l'omelia di San Pe-

tronio. Esiste una ricetta del laico Bonaga?

«I laici non danno ricette, ma solo orientamenti, se no non saremmo più laici».

Bene, ci dica qual è l'orientamento del laico.

«Il rilancio della democrazia come pratica comune e partecipativa. Una grande lezione del passato che può essere antidoto alla disgregazione e alla fine della coesione sociale che stiamo vivendo».

LM